

LA MORATTI AI PRESIDI: FERMATE LE GITE

Una lettera del ministero consiglia di bloccare i viaggi all'estero
fino al superamento del rischio guerra

di Mario Reggio, La Repubblica del 22/3/2003

ROMA - «Stop alle gite d'istruzione all'estero, anche quelle già programmate e i viaggi futuri, fino a quando non saranno fortemente attenuati i pericoli derivanti dal conflitto in corso». È il succo della «circolare» del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti indirizzata ai presidi di tutte le scuole statali, paritarie, pareggiate e legalmente riconosciute.

Non è però un atto d'imperio: «A causa del conflitto in corso nel Medio Oriente - prosegue la nota - la situazione internazionale presenta maggiori problemi a livello di sicurezza, soprattutto negli spostamenti di persone tra gli Stati. Si pregano quindi gli Uffici di invitare i Direttori scolastici affinché, pur nella salvaguardia della loro autonomia e potestà decisionale, prendano in considerazione l'opportunità di sospendere i viaggi d'istruzione all'estero, eventualmente anche già programmati».

Cosa ne pensano i diretti interessati? Giorgio Rembado è il presidente dell'Associazione nazionale presidi: «È la prima volta che viene diramata una circolare di questo tenore. Le preoccupazioni oggettive ci sono, ma i dirigenti scolastici hanno sufficiente senso di responsabilità per non mettere a rischio l'incolumità di studenti e professori in viaggi diretti in zone pericolose. Ma la nota del ministro - prosegue Rembado - conferma una tendenza dura a morire: tenere la mano sulla testa di chi guida la scuola, come se fossero persone incapaci di decidere in autonomia e piena coscienza».

Eppure qualche problema, nei prossimi giorni, salterà fuori. È proprio questo il periodo in cui si svolgono la gran parte dei viaggi d'istruzione. Migliaia di classi hanno già prenotato e tanti genitori hanno messo mano al portafoglio.

«È una circolare prevedibile ed anche comprensibile - commenta Claudia Pratelli, portavoce dell'Unione degli studenti - il problema sta nel fatto che il governo ha spacciato la guerra come la strada per ristabilire la sicurezza internazionale. Ma non è vero che questo conflitto bloccherà o limiterà il terrorismo, anzi, il pericolo di attentati crescerà. E poi chi deciderà che l'emergenza è finita? Sempre il ministro Moratti? Così rischiamo di non poter più mettere il naso fuori dall'Italia. E chi dice che nel nostro Paese siamo tranquilli?».